



Fermare il consumo di suolo ora!

di Marco Boschini | 18 marzo 2013

Il re è nudo, ora lo dicono anche le cifre ufficiali. La situazione del **comparto edilizio in Italia** versa in uno stato paradossale, assurdo. Si continua a costruire con decine di migliaia di capannoni e appartamenti liberi.

I comuni mettono mano come se nulla fosse a piani regolatori fantasma in cui ci si ostina a trasformare **aree agricole in terreni edificabili**. Abbiamo finanziato per anni la spesa corrente dei bilanci comunali con gli oneri di urbanizzazione e assecondato gli appetiti di speculatori e imprenditori il cui unico scopo era fare affari, senza alcuna attenzione al territorio, bene comune da preservare.

E' giunto il momento di **cambiare rotta**, radicalmente, per questo ospitiamo un contributo degli amici di [Altreconomia](#) che si conclude con alcune semplici ma esaustive proposte per il nuovo Governo (se mai ci sarà...).

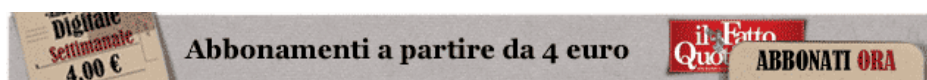
Le abitazioni compravendute nel 2012 sono state **444.018, il 25,8 in meno rispetto al 2011**. La spesa per l'acquisto di abitazioni, al netto degli oneri di transazione e delle relative imposte, nel 2012 è stata stimata complessivamente pari a 74,6 miliardi, in calo rispetto al 2011 di circa il 26%, che corrisponde a una perdita di oltre 26 miliardi di euro. Crollano anche i **mutui**: il capitale complessivamente erogato nel 2012 ammonta a circa 19,6 miliardi di euro, che corrispondono a una riduzione di quasi 15 miliardi di euro rispetto a quanto concesso per i mutui accesi nel 2011, -42,8%.

La fotografia l'ha scattata l'**Osservatorio del mercato immobiliare** dell'Agenzia del territorio, e segue di pochi giorni la presentazione dell'analisi di congiuntura da parte del centro studi del gruppo Tecnocasa (di cui abbiamo dato conto nell'articolo ["La casa col segno meno"](#)).

Sono i dati di una **"bolla" che sta per scoppiare**, sono l'altra faccia di un mercato immobiliare che non è più in grado di rispondere alle richieste di chi afferma il diritto all'abitare (vedi, su [Ae 147, di marzo 2013](#), il foto-reportage dalle occupazioni di Bologna e Firenze).

Sono dati che impongono alcune riflessioni che diventano consigli in vista dei lavori del nuovo Parlamento, dopo che le ultime legislature hanno progressivamente azzerato il fondo di sostegno per l'affitto:

- 1) serve che tutti gli enti locali realizzino un censimento dell'invenduto e dello sfitto, e mettano in campo dei progetti/processi perché domanda e offerta s'incontrino;
- 2) serve una moratoria sulle nuove costruzioni;
- 3) serve poter calibrare l'Imu andando a premiare chi affitta la propria seconda casa (per far questo, gli enti locali non dovrebbe essere alla canna del gas, con l'aliquota massima già applicata);
- 4) serve -infine- che il fondo per l'abitare di Cassa depositi e prestiti non realizzi nuovi interventi di housing sociale, ma investa -semmai- per inserire nel mercato a canone convenzionato le abitazioni invendute.



Articoli sullo stesso argomento:

Per la casa un decreto poco sociale

Quasi 11 milioni di italiani non pagano l'Irpef E i dipendenti battono gli imprenditori

Con l'Imu affitti più cari

Il mutuo? Si stima con Google

Derivati, corte Conti: "Indagine su contratti stipulati dal comune di Roma"
